

ALL'INFERNO CON DANTE/24

Papi all'Inferno tra i simoniaci - VIDEO

CULTURA

03_03_2021



**Giovanni
Fighera**



Se Dante ha provato compassione per Francesca, Farinata, Pier della Vigna, Brunetto Latini, nel senso che si è sentito coinvolto come uomo e come peccatore dinanzi alle loro parole e alla loro storia, il suo atteggiamento nei confronti dei simoniaci è di distacco, di derisione, di sarcasmo.

Gravissima è la colpa dei simoniaci, che hanno approfittato della loro posizione e

delle cariche ricoperte per arricchirsi.

Il capovolgimento del rapporto tra i valori terreni (ricchezza, potere) e divini è evidente proprio nel contrappasso. Nella bolgia le anime sono collocate a testa in giù, soltanto le estremità delle gambe fuoriescono dai fori. Le piante dei piedi sono infuocate come quando il fuoco si propaga da una superficie oleosa: la fiammella che tormenta i ministri di Dio sembra evocare un'antiaureola di santità che poggia sulla pianta dei loro piedi.

I fori del fondo della bolgia sono paragonati al fonte battesimale che Dante rompe pochi anni addietro per salvare un bimbo che era sfuggito alle mani del sacerdote che lo stava battezzando. Questa è una delle poche annotazioni biografiche della *Commedia*, molto utile anche per datare la composizione dell'*Inferno* intorno al primo decennio del Trecento.

Vedremo nella puntata l'incontro di Dante con papa Niccolò III, colpevole di simonia e di nepotismo.